

# 'Commedie' di Dante: riscritture parodiche nella letteratura illustrata contemporanea

Vincenzo Salerno

## «Parodie minimali»

Nella classificazione dei livelli parodici proposta in *Palimpsestes* Gérard Genette – partendo dall'analisi dei parametri sistemici dei generi poetici tradizionali elencati da Aristotele nella *Περὶ ποιητικῆς* – riconosce la «parodia minimale» come la forma più rigorosa e, al contempo, più elegante di riscrittura. Una forma che, riprendendo anche 'letteralmente' l'originale, riesce infine a conferirgli nuovi significati: giocando con il lessico, sviando le citazioni, modificando il contesto o il «livello di dignità»<sup>1</sup>.

La *Commedia* di Dante Alighieri, forse più di ogni altra opera nella letteratura contemporanea, ha offerto esempi di riscritture parodiche – «ipertesti» satirici e umoristici, a voler ancora usare il dizionario tecnico dello studioso francese – che testimoniano, per il tramite dello spostamento del contesto, la nascita di una «nuova creazione»<sup>2</sup>. In particolare, la 'materia' dantesca delle tre Cantiche spesso e bene si è prestata a esempi di ricreazioni «mimotestuali»: prevalentemente riconducibili al «regime ludico» delle parodie, in veste di 'graphic novel' e, soprattutto, largamente diffuse nelle edizioni a stampa della cosiddetta 'letteratura per l'infanzia'. Due espressioni di genere paratestuale – si pensi al necessario 'corredo' di forme «d'arte

<sup>1</sup> Genette 1997: 16-20.

<sup>2</sup> Come «nuove creazioni» parodiche andrebbero lette anche le traduzioni, a rappresentare ciò che Guido Almansi (Almansi-Fink 1976) ha definito «poetica delle metamorfosi traslative» e allo stesso tempo «stupro poetico»; sempre sullo stesso tema anche le «imitazioni» di Guido Almansi e di Bruce Merry, raccolte in volume con la prefazione di Cesare Segre (Almansi- Merry 1978).

sequenziale» nel primo caso o alla sterminata bibliografia di volumi illustrati, dalle favole antiche alla contemporaneità della saga di Harry Potter – che si presentano sempre con il supporto «verbo-visivo» di tavole a colori o in bianco e nero, di disegni, di vignette e di fumetti<sup>3</sup>.

Per il caso specifico delle riscritture parodiche dantesche nella letteratura illustrata contemporanea – se messe a confronto con la tradizione iconografica 'canonica' della *Divina Commedia*<sup>4</sup> e, dunque, identificando una funzione che, in maniera provocatoria, potrebbe essere invece 'geneticamente' definita d'avantesto – andrebbero almeno lette le 'nuvole' parlanti dei due Inferni di Walt Disney così come pure le strisce satiriche de *La rovina in Commedia* di Jacovitti, negli anni Quaranta. In un arco temporale che va dal 2004 ai giorni nostri si collocano invece le tre Cantiche a fumetti di Marcello Toninelli fino all'apocalittico incontro a Roma dell'Alighieri con Jenus di Nazareth e ai due successivi viaggi infernali disegnati da Don Alemanno<sup>5</sup>.

Per collocazione cronologica ancora più vicine risultano invece le «deformazioni parodiche» proposte nel formato editoriale di libro illustrato: a 'campione' – di stile e di genere, optando per pubblicazioni in italiano con la sola eccezione di un 'graphic novel' in lingua inglese – verranno in questa sede analizzate *La nuova Commedia di Dante* raccontata in versi da Roberto Piumini e con il corredo iconografico di Francesco Altan; la riscrittura prosimetrica di Cinzia Demi illustrata da Maurizio Caruso, *Incontriamoci all'Inferno*; il 'graphic novel' di Seymour Chwast *Dante's Divine Comedy*; *l'Inferno* di Tommaso Cerno in terza rima, commentato e con le tavole a colori di Makkox; la storia in rima baciata della *Passione* di Paolo e Francesca, a firma di Leandro Castellani e trasposta in vignetta da Antonio Guarene.

---

<sup>3</sup> Sul 'graphic novel', come nuova espressione di letteratura illustrata, utile può essere il rimando ai due saggi di Will Eisner (Eisner 1997; 2004); Nel caso specifico della letteratura per l'infanzia abbastanza puntuale è la ' rassegna' di Jack Zipes (Zipes 2002); sullo stesso argomento le pagine del manuale di didattica dei 'comics' di Gianna Marrone (Marrone 2009).

<sup>4</sup> Per un'aggiornata selezione di contributi dedicati alla storia della Commedia nelle arti visive cfr. quanto raccolto in Antonelli, Landolfi, Punzi: 2011.

<sup>5</sup> In riferimento ai fumetti d'ispirazione dantesca – in lingua italiana e stranieri, con particolare attenzione alle versioni inglesi e al Dante 'giapponese' di Go Nagai – si rimanda alla consultazione dei volumi a cura di Loris Cantarelli e Paolo Guiducci (Cantarelli, Guiducci 2004); e di Anna Maria Cotugno (Cotugno 2009). Per le riscritture in prosa non illustrate della *Commedia* o delle singole Cantiche si veda invece Daniele Maria Pergorari, (Pergorari 2012).

Tutte le nuove 'versioni' dell'opera dantesca elencate sembrano poter confermare il giudizio di Cesare Zavattini a proposito della capacità di trasmettere parodicamente – anche attraverso il tramite di registri comunicativi non tradizionali ma comunque rintracciabili nelle espressioni letterarie di "secondo grado" – «valori storici e morali, tipici per noi italiani, fra l'altro senza il bisogno di esprimere capillarmente la poesia» (Cantarelli, Guiducci 2004: 5).

## 'Commedie' illustrate

Nella comparazione delle più recenti 'Commedie' illustrate – per certi aspetti paragonabili alle riscritture dantesche «all'indietro o al contrario» di Umberto Eco (Eco 2006: 5-6), nate dal desiderio di «competere con illustri precedenti»<sup>6</sup> – potrebbero essere discusse in parallelo *La nuova Commedia di Dante*, messa in versi da Roberto Piumini e illustrata da Francesco Altan<sup>7</sup> e *Inferno. La Commedia del Potere*, anch'essa in poesia da Tommaso Cerno e con le tavole a colori di Makkox<sup>8</sup>. Tutt'e due i testi sono, infatti, palesemente 'deformati', tutt'e due riconducibili alla tradizione dei 'politicomics', il fumetto giornalistico di satira e di censura politica<sup>9</sup>. Nel travestimento burlesco e satirico/censorio dell'originale dantesco l'«actio» delle due riscritture rimanda sia all'«inventio» sia alla «dispositio» del modello ma non ne segue l'«elocutio»; optando di contro per aggiunte di 'genere' sostanzialmente nuove: inserti lessicali e modalità tipiche della

---

<sup>6</sup> Umberto Eco propone una riscrittura 'à rebours', di alcuni passi dai canti I, V, XXXIII dell'*Inferno*: con testo a fronte dell'originale, in terza rima e 'attualizzati'.

<sup>7</sup> Autore di romanzi e di raccolte poetiche, Roberto Piumini è traduttore dall'inglese – si ricordino le versioni di Shakespeare e Browning – e ha pubblicato testi teatrali per bambini e ragazzi. Francesco Tullio Altan – disegnatore e vignettista noto soprattutto per aver inventato la Pimpa, il cane a pois rossi de *Il Corriere dei Piccoli*, e le storie dell'operaio Cipputi, 'incorniciate' sulle pagine di quotidiani e riviste italiani – ha nella sua nutrita bibliografia anche sceneggiature televisive e biografie illustrate di personaggi storici.

<sup>8</sup> Tommaso Cerno, scrittore, giornalista della carta stampata e televisivo, è attualmente direttore del quotidiano *Il Messaggero veneto* e collaboratore de *L'Espresso*. Marco Dambrosio – Makkox – disegnatore satirico, collabora con *Internazionale*, *Il Post* di Luca Sofri ed è 'illustratore' in video per la trasmissione *Gazebo* di Rai 3.

<sup>9</sup> Per le modalità del racconto politico a fumetti – sostanzialmente dedicato al graphic novel statunitense – cfr. l'interessante saggio di Federico Vergari (Vergari 2008).

scrittura giornalistica contemporanea, il corredo iconografico di disegni e fumetti<sup>10</sup>.

Con la premessa alla sua *Commedia*, Piumini introduce i cinquanta canti che l'Alighieri avrebbe deciso di espungere dal «divino poema» perché composti in seguito all'assunzione del 'cocornuo', «fungo allucinogeno di persa semenza, proveniente dal Mediterraneo orientale ma coltivato anche nel napoletano» (Piumini 2004: 9). La stessa cosa fa Tommaso Cerno – 'io' narrante che si sostituisce a Dante e che è accompagnato da Giulio Andreotti al posto di Virgilio come guida – nell'"Ammonimento" introduttivo, nel quale si spiega la collocazione del nuovo *Inferno* – sotto Montecitorio – dove trovano posto «nostalgici del fascismo, golosi di beni pubblici, arringatori di folle, lussuriosi a caccia di fama, televisione e potere. E tanti altri con loro» (Cerno 2013: 8).

In entrambi i testi si conserva il racconto seguendo il dettato ritmico della terza rima dantesca – però demedievalizzata e riscritta in italiano corrente – e si contemporaneizza la vicenda narrata coinvolgendo personaggi noti, per diverse ragioni, dei giorni nostri: «Un assassino della gente/ Milošević, che straziò i Balcani/ mentre il secondo millennio finiva: più cortesia di lui ebbero i cani»<sup>11</sup>; e un «buffo che scatena grida»: «quello è Roberto, benigno portento/ di spirito gentile che ha dato/ lezioni a chi da lui volle sentire,/ su come esser tagliente e non sgarbato»<sup>12</sup>. È, invece, Silvio Berlusconi il personaggio più citato nell'*Inferno* di Cerno, presente in ben dodici canti sul conto totale dei quattordici che compongono l'intera Cantica: «Silvio son, maggior dei Berlusconi/ di Seconda Repubblica primate,/ d'Italia imperator, senza padroni»<sup>13</sup>. Soprattutto politici ma anche figure della cultura, dello spettacolo e del cinema – lo stesso Dante, Pippo Baudo, Federico Fellini, la cantante Mina – dello sport – Franco Baresi, Ruud Gullit e Diego Armando Maradona – della mitologia classica e della fede cristiana: Arianna, Venere e Giovanni Paolo II.

I due libri si presentano al lettore abbinati a «traduzioni in termini visivi del testo verbale» (Battaglia Ricci 2011: 547)<sup>14</sup>: venti tavole illustrate in bianco e nero, eseguite dal disegnatore e vignettista

---

<sup>10</sup> Circa la funzione allusiva della deformazione parodica: «Si tratta di una forma che si addice in particolar modo alla produzione giornalistica contemporanea, sempre a corto di titoli e in cerca di formule 'sensazionali'» (Genette 1997 42).

<sup>11</sup> Piumini 2004: 17.

<sup>12</sup> Piumini 2004: 18.

<sup>13</sup> Cerno 2013: 242.

<sup>14</sup> Laura Battaglia Ricci utilizza però questa definizione in riferimento alle illustrazioni dei codici antichi della *Commedia*.

Francesco Altan, per il testo di Piumini. Ed in questo caso le illustrazioni 'imitano', con attenzione, la «deformazione parodica», così come proposta nelle terzine dantesche riscritte. In apertura di ciascun canto sono invece poste le tavole a colori di Makkox: si sceglie un solo personaggio-tipo, a confermare l'esagerazione dei tratti caratteristici del modello compiuta proprio attraverso il processo dell'imitazione parodica. A tale riguardo – anche se non direttamente riconducibile all'«iconosfera» narrativa – Genette ricordava che i formalisti russi avevano chiamato questo procedimento “stilizzazione”; «un termine più tecnico, ma ancora sommario, il termine più corretto e più preciso sarebbe quello di 'saturazione'»<sup>15</sup>.

### «Mimotesti» danteschi

Chiari esempi di «mimotesti» danteschi sono gli episodi raccontati – per poesia e con i disegni di Maurizio Caruso – da Cinzia Demi<sup>16</sup> in *Incontriamoci all'Inferno* – il cui sottotitolo esplicita la funzione del libro nella misura di *Parodia di fatti e personaggi della Divina Commedia di Dante Alighieri* – e la storia di *Passione* di Paolo e Francesca messa in versi da Leandro Castellani – regista e autore di saggi sulla comunicazione e i media<sup>17</sup> – con «l'amichevole complicità per le tavole umoristiche» di Antonio Guarene<sup>18</sup>.

Cambia – rispetto alle due precedenti riscritture 'calcate' sulla struttura poetica dell'originale dell'Alighieri – la forma narrativa e metrica: non più 'imitazione' dei canti in terza rima, ma poemetti autonomi in strofe a rima alternata, premessi o commentati da testi di prosa, che paiono comunque rimandare alle articolazioni della narrazione – anch'essa riconducibile all'«exemplum» dantesco – del prosimetro. La funzione parodico-'mimologica' – e velatamente censoria – appartiene in maniera esclusiva alla poesia ed è ben riconoscibile, nelle pagine della Demi, fin dai titoli dei componimenti: “Beatrice Portinari, ovvero: sono una donna non sono una santa”; “Francesca da Polenta, ovvero: che Fregatura”; “Ulisse, ovvero: chi la

<sup>15</sup> Genette 1997: 95.

<sup>16</sup> Cinzia Demi è componente del gruppo poetico Il Laboratorio di Parole – che collabora con il Centro di Poesia contemporanea dell'Università di Bologna – e redattrice della rivista di *Parole*.

<sup>17</sup> Nato nel 1935, è tra i maggiori registi cinematografici, televisivi e radiofonici italiani. Iniziatore dell'inchiesta storica e dei dossier in televisione, ha curato testi dedicati alla videocomunicazione ed è autore di opere di narrativa.

<sup>18</sup> Antonio Guarene collabora con *La Stampa* di Torino con la rubrica di vignette *L'angolo di Guarene*.

fa, l'aspetti"; "Il Conte Ugolino, ovvero: vegetariano dalla nascita". Le pagine in prosa si limitano soltanto a raggruppare per temi e per personaggi la materia 'poeticamente' rielaborata.

Una simile equivalenza – poesia/parodia-prosa/commento – si manifesta anche nella storia di Paolo e Francesca riscritta da Castellani con la cadenza di una filastrocca: «A raccontarla a voi con mente fresca,/ citando appena il nostro amato Dante,/ questa storia di Paolo e di Francesca/ è una storia come ce ne son tante». Salvo poi rimandare, in chiusura alla noterella erudita che chiarisce, senza mezzi termini, l'autorevolezza della fonte:

Se non ci fosse stato di mezzo Dante il fattaccio sarebbe stato confinato nella pagina della cronaca nera o, al massimo, affidato a qualche cantastorie di paese con relativo cartellone illustrato: 'Marito geloso uccide la moglie e l'amante che, per inciso, è suo fratello. Un affare di corna, un delitto d'onore'. (Castellani 2015: 43)

E se «mimologica» può definirsi la vignetta di Antonio Guarene – a imitazione parodica<sup>19</sup> dell'oggetto di cui si parla nella poesia che funge da testo a fronte ma con una funzione di censura più marcata – lo stesso può valere solo in parte per le tavole disegnate di Maurizio Caruso che accompagnano i versi della *Demi*. Per queste illustrazioni, infatti, vale piuttosto la funzione «mimotestuale» più alta che conferma – attraverso i titoli dati alle immagini, "Il sogno di Dante"; "Paolo e Francesca, l'amore"; "Paolo e Francesca, la morte"; "Il Demone Caronte" – un tentativo di imitazione stilistica tutt'altro che parodico.

### **'Graphic Dante'**

*Dante's Divine Comedy* di Seymour Chwast è forse il 'graphic novel' più conosciuto tra le tante «forme attualizzate di inferno

---

<sup>19</sup> Cfr. Genette 1997: 87.

contemporaneo»<sup>20</sup> pubblicate negli ultimi decenni negli Stati Uniti d'America. Osserva Roberto Baronti Marchiò:

Il racconto come il disegno è pieno di umorismo e di inventiva che mescolati alle parole dell'originale dantesco hanno un effetto che è allo stesso tempo straniante e incantevole, quasi felliniano. Gli stessi mostri e le torture infernali sembrano possedere quasi un aspetto giocoso ed essere un commento ironico sugli orrori dell'Inferno. Come la pagina in cui i lussuriosi vengono fatti volare, nudi, in un vorticoso vento di parole. (Baronti Marchiò 2013: 131)

Al suo primo 'graphic novel' in poco più di centoventi pagine<sup>21</sup> – per immagini in bianco e nero, con la sola eccezione della copertina a colori dove la geometria delle tre Cantiche è rappresentata da un serpente attorcigliato su sé stesso, simile ad una pila di pneumatici – Chwast racconta, per adattamento grafico, le vicende di un novello Dante: allampanato e col naso ben pronunciato, il trench impermeabile addosso, gli occhiali scuri e la pipa. Come nell'originale, il protagonista è al seguito di Virgilio in smoking, bombetta e bastone. E, come nelle altre riscritture illustrate della *Commedia* dantesca finora analizzate, anche per questo testo si verificano frequentemente episodi di «anacronismi deliberati», alla maniera di Jorge Luis Borges (Fantappiè 2014: 143-45) – ulteriori tratti fondanti e distintivi della parodia – che rimandano alla contemporaneità: la scritta al neon che indica l'ingresso dell'Inferno; il motoscafo di «captain Charon (who) ferries the new dead souls across the river to the other side»; lo scontro tra le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini ambientato a Firenze ma con bande di gangster anni Trenta che si affrontano con pistole e mitragliatrici; un'elegantissima Beatrice vestita 'à la mode', col rossetto

---

<sup>20</sup> Sulla presenza della *Commedia* dantesca in forma di graphic novel negli Stati Uniti utile è aggiornato è il saggio di Roberto Baronti Marchiò, "L'Inferno di Dante tra tradizione, marketing e cultura popolare" (Baronti Marchiò 2013: 117-40). In particolare, lo studioso cita tre testi a suo giudizio particolarmente rappresentativi: *Young Inferno*, scritto in versi dal poeta originario della Guyana Britannica John Agard con le illustrazioni di Satoschi Kitamura; *Dante's Inferno* di Sandow Birk e di Marcus Sanders che illustra la sua 'opera' ispirandosi al celebre precedente di Gustave Doré; e la trilogia della *Commedia* 'riscritta' dal fumettista e pittore Gary Panter.

<sup>21</sup> Nato a New York nel 1931 Seymour Chwast ha fondato, nel 1954, I Push Pin Studios – centri di studio e di sperimentazione per le nuove leve del design statunitense a partire dagli anni '50 – insieme con Milton Glaser ed Edward Sorel.

e un cappello a falde larghe che accompagna il poeta nella seconda parte del suo viaggio. Attraverso tali 'attribuzioni' – volutamente e scientemente erronee – è consentito al nuovo 'autore' di riscrivere in forma paradossale l'originale: in tal senso va letta la narrazione «verbo-visiva»<sup>22</sup> che comunque rimanda il lettore alle forme di genere del 'noir' o della 'detective story'.

A bilanciare la parodia della *Divine Comedy* di Chwast nel rispetto del modello contribuiscono alcuni indicatori mimologici: l'«introduction», in cui è offerta una breve nota biografica dell'Alighieri insieme con un sunto dell'«allegorical Poem»; un ritratto 'stilizzato' del poeta – di profilo, con la berretta e l'alloro – il naso aquilino e «malinconico e pensoso» in volto; le riproduzioni cartografiche sulla geografia dei tre regni ultraterreni ad introduzione di ciascuna sezione; la traduzione – abbastanza fedele – dei versi posti in chiusura di *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*: «We then beheld the Stars» per la prima Cantica; «Pure and ready for the Stars» – per la seconda Cantica, unica versione non virgolettata nel testo di Chwast e non in tavola singola – e la resa finale in versi della terza Cantica: «At this point power failed high fantasy / but like a wheel in perfect balance turning, / I felt my will and my desire imbelled / by the love that moves the sun and other stars».

### «Una corruscazione de la dilettazone de l'anima»

E che è ridere se non una corruscazione de la dilettazone de l'anima, cioè uno lume apparente di fuori secondo sta dentro? E però si conviene a l'uomo, a dimostrare la sua anima ne l'allegrezza moderata, moderatamente ridere, con onesta severitate e con poco movimento de la sua [f]accia. (Dante, *Convivio*, III, VIII, 11)

Ritornando, in conclusione, all'originale dantesco varrebbe la pena ricordare con Guglielmo Gorni che per l'Alighieri – parodista “versatile” e molto “attivo” in tutta la sua opera – la pratica della parodia è soprattutto esercitata nella misura della scrittura 'capovolta' rispetto al modello autorevole delle Sacre Scritture: «l'assunzione di frasi bibliche o liturgiche piegate a un discorso amoroso» (Gorni 1986:

---

<sup>22</sup> L'espressione è di Umberto Eco, usata a proposito delle tavole di Hugo Pratt, compare nell'articolo “All'ultima storia capì: Corto Maltese sono io”, pubblicato su *la Repubblica* del 7 agosto 2005 ([www.repubblica.it/2005/h/sezioni/spettacoli\\_e\\_cultura/ecopratt/ecopratt/ecopratt.html](http://www.repubblica.it/2005/h/sezioni/spettacoli_e_cultura/ecopratt/ecopratt/ecopratt.html)).



458). Ma ingenua o ironica che sia, la parodia dantesca si manifesta, proprio nel poema di Dante, come scrittura 'profetica'.

A questo stesso «spazio esegetico polisemico» – a questo slittamento della metafora verso l'ontologia – sono inequivocabilmente riconducibili le 'riscritture' analizzate, che così confermano la funzione di «antitesi rivelatrice» e di modello esemplare della *Commedia*. A tal proposito pertinente e – per quanto finora detto – definitiva risulta essere la valutazione Guglielmo Gorni che sulle forme parodiche così scrive:

La forma più caratteristica di parodia è quella che si applica ai capolavori, o almeno a testi illustri, o d'irritante autorevolezza, opere tipiche di una maniera letteraria egemone: sovviene in proposito la concisa intuizione di Barthes, secondo cui «la parodia, che è in qualche modo l'ironia al lavoro, è sempre una parola classica»<sup>23</sup> (Gorni 1986: 460).

---

<sup>23</sup> La citazione è tratta da Barthes 1981: 46.

## Bibliografia

- Almansi, Guido - Fink, Guido, *Quasi come*, Milano, Bompiani, 1976.
- Almansi, Guido - Merry, Bruce, *Imitazioni*, Roma, Cooperativa Scrittori, 1978.
- Antonelli, Roberto - Landolfi, Annalisa - Punzi Arianna (eds.), *Dante oggi/2, Critica del testo*, XIV.2 (2011).
- Arnaudo, Marco, *Il fumetto supereroico. Mito, etica e strategie narrative*, Latina, Tunué, 2010.
- Barthes, Roland, *S/Z*, Torino, Einaudi, 1981.
- Battaglia Ricci, Laura, "La tradizione figurata della Commedia. Appunti per una storia", *Dante oggi/2, Critica del testo*, XIV.2 (2011).
- Baronti Marchiò, Roberto, "L'Inferno di Dante tra tradizione, marketing e cultura popolare", *La parola del Poeta. Tradizione e 'rimediazione' della Commedia di Dante nella cultura contemporanea*, Ed. Vincenzo Salerno, Avellino, Sinestesie, 2014.
- Cantarelli, Loris - Guiducci, Paolo (eds.), *Nel Mezzo del Cammin di una Vignetta... Dante a fumetti*, Ravenna, Centro dantesco Frati minori conventuali, 2004.
- Castellani, Leandro, *Passione. Ventidue grandi storie d'amore*, Ferrara, Festina Lente, 2015.
- Cerno, Tommaso, *Inferno. La Commedia del Potere*, illustrata da Makkox, Milano, Rizzoli, 2013.
- Cotugno, Anna Maria, *Dante a fumetti*, Foggia, Edizione del Rosone, 2009.
- Demi, Cinzia, *Incontriamoci all'Inferno. Parodia di fatti e di personaggi della Divina Commedia di Dante Alighieri*, Bologna, Pendragon, 2010.
- Eco, Umberto, *Sator arepo eccetera*, Roma, Nottetempo, 2006.
- Eisner, Will, *Fumetto e Arte sequenziale*, Torino, Vittorio Pavesio Productions, 1997,
- Id., *Graphic Storytelling. Narrare per immagini*, Torino, Vittorio Pavesio Productions, 2002.
- Fantappiè, Irene, "Riscritture", *Letterature comparate*, Ed. Francesco De Cristofaro, Roma, Carocci, 2014.
- Genette, Gérard, *Palinsesti. La letteratura al secondo grado*, Torino, Einaudi, 1997.
- Gorni, Guglielmo - Longhi, Silvia, "La Parodia", *Letteratura italiana, V Le questioni*, Ed. Alberto Asor Rosa, Torino, Einaudi, 1986.
- Hutcheon, Linda, *Teoria degli adattamenti. I percorsi delle storie fra letteratura, cinema, nuovi media*, Roma, Armando, 2006.

- Marrone, Gianna, *Il fumetto fra pedagogia e racconto*, Latina, Tunué, 2009.
- Pergorari, Daniele Maria, *Il codice Dante Cruces della Commedia e intertestualità novecentesche*, Bari, Stilo, 2012.
- Piumini, Roberto, *La Nuova Commedia di Dante*, illustrata da Francesco Altan, Milano, Feltrinelli, 2004.
- Vergari, Federico, *Politicomics. Raccontare e fare politica attraverso i fumetti*, Latina, Tunué, 2008.
- Zipes, Jack, *Oltre il giardino. L'inquietante successo della letteratura per l'infanzia da Pinocchio a Harry Potter*, Milano, Mondadori, 2002.

## **L'autore**

### **Vincenzo Salerno**

Dipartimento di Scienze umane, sociali e della salute. Ricercatore confermato, professore aggregato di Letterature comparate.

Email: v.salerno@unicas.it

## **L'articolo**

Data invio: 15/05/2016

Data accettazione: 30/09/2016

Data pubblicazione: 30/11/2016

## **Come citare questo articolo**

Salerno, Vincenzo, "'Commedie' di Dante: riscritture parodiche nella letteratura illustrata contemporanea", *Chi ride ultimo. Parodia satira umorismi*, Eds. E. Abignente, F. Cattani, F. de Cristofaro, G. Maffei, U. M. Olivieri, *Between*, VI.12 (2016), <http://www.betweenjournal.it/>